

Direttiva dell'azienda per smaltire gli arretrati. Metro A ancora ferma

# Mezzi fermi e guasti

## E in Atac si va in ferie

■ Ultimi due mesi del 2016 con pochi autobus e, a quanto pare, anche con pochi conducenti. L'amministratore unico di Atac, Manuele Fantasia, ha infatti firmato una circolare interna dove si chiede ai dipendenti di smaltire le ferie arretrate entro la fine dell'anno. L'obiettivo, ovviamente, è provare a risparmiare sul pagamento del monte permessi nei confronti dei lavoratori, visto che per garantire il servizio, negli ultimi anni, autisti e macchinisti sono stati costretti ad accumulare anche 120 giorni di ferie (4 mesi). Una situazione insostenibile per le casse dell'azienda dei trasporti, che se si dovesse trovare a mettere in busta paga i soldi arretrati a dicembre potrebbe non essere in grado di pagare gli stipendi.

Ovviamente, nella circolare è ben specificato che i turni di riposo forzato vanno presi «garantendo comunque il servizio». Toccherà dunque ai capi deposito organizzare al meglio il lavoro affinché le assenze coincidano con la mancanza ormai cronica delle vetture, ferme per guasti e assenza di pezzi di ricambio. Il tutto tenendo conto che l'amministrazione capitolina ha già dato indicazione di adattare le corse alla presenza effettiva dei mezzi nelle rimesse. Per qualcuno si tratta di un'operazione di buon senso: si evita la presenza di lavoratori con i braccia incrociate, loro malgrado, e si risparmia qualche soldo permettendo ai di-

pendenti di godere delle ferie arretrate. Questa soluzione, invece, per la Faisa Confail, «rischia di creare ulteriori disservizi». Secondo il segretario Claudio De Francesco, «considerato che ogni dipendente, tra autisti e macchinisti, ha in media 30 giorni di ferie arretrate, e considerato che sono stati già apportati dei tagli alle corse, c'è il forte rischio che il servizio ne risenta pesantemente». Non solo: «Non capiamo il motivo di questo improvviso cambio di direzione - conclude De Francesco - anche perché fino

a ieri le ferie venivano spesso negate ad autisti e macchinisti con la motivazione di carenza di organico in servizio». Ferie o non ferie, i disservizi sembrano comunque all'ordine del giorno. Ieri è toccato alla Metro A rallentare, per ben due volte. La mattina, per alcuni ritardi accumulati alla banchina di Termini, e il pomeriggio, per quello

che inizialmente è stato definito come «un atto vandalico» su un convoglio a Repubblica. Si è scoperto, poi, che un passeggero aveva attivato - non è chiaro se intenzionalmente o involontariamente - il freno di emergenza su uno dei treni in servizio sulla linea causando lo stop e i conseguenti disagi. Il tutto mentre sulla ferrovia Roma-Viterbo ieri mattina il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, annunciava la prossima eliminazione di ben 13 passaggi a livello.

Vin. Bis.

